



**Lei muore
Si salva
il fratello**

— Maria Costa, detta Serena, aveva 19 anni. È morta a Genova devastata dall'alluvione, in via Fereggiano dopo essere andata a prendere a scuola il fratello di 14 anni. La piena li ha travolti sul motorino mentre tentavano disperatamente di mettersi in salvo. Lui ce l'ha fatta, lei no.

l'Unità

SABATO
5 NOVEMBRE
2011

19



Foto Ansa

Strade invase da acqua e fango, almeno metà del capoluogo ligure è totalmente bloccato

e le ha trascinate fuori. Sono state portate in uno scantinato dove sono state ritrovate dai soccorritori. Nemmeno l'immediata corsa al pronto soccorso dell'ospedale Gaslini ha avuto successo: la bambina che ancora respirava è deceduta poco dopo l'arrivo. «Siamo disperati» aggiunge l'uomo. «Abbiamo perso tutto». La pioggia ha così distrutto in pochi minuti un'intera famiglia, stabile a Genova da 15 anni, dove gestisce un'impresa edile.

I RACCONTI DEI SOCCORRITORI

Più fortuna hanno avuto gli sforzi di Francesco Plateroti, 45 anni, abitante del condominio in questione, che è riuscito a salvare due persone, Domenico Sanfilippo di 15 anni, e il suo amico Ranieri, di oltre 60: «Sono riuscito a tirare fuori lui e un anziano, che tra l'altro conosco. Ma gli altri non si vedevano più» ricorda. Almeno loro due erano rimasti aggrappati alla ringhiera del sottoscala dove sono morte le altre persone travolte dall'onda di piena: «Non riuscivo a tirare fuori quel ragazzo perché la corrente lo tirava giù. Gridava aiuto. Poi ho trovato un arbusto e glielo ho allungato e non so come l'ho tirato fuori. L'altro signore non è riuscito proprio a muoverlo, era troppo pesante, era incastrato. Gli ho detto di girarsi, lui si è mosso e non so come sono riuscito a tirarlo fuori» dice Francesco. Ed aggiunge: «Poveretto. Quel ragazzo mi gridava che c'era anche la sua mamma, ma io non li vedevo». ♦

L'allarme scatta su Twitter: «Presto! Fuggite da Brignole»

La tragedia di Genova nelle testimonianze dei cittadini su internet. «Aiuto, l'acqua si sta portando via tutto...» Messaggi, aiuti, istruzioni, video per sopravvivere al disastro

Le voci

MARCO TEDESCHI

È un disastro, un disastro...C'è un fiume, vola via tutto, sta venendo via tutto, le macchine, i cassonetti, e c'è gente rimasta bloccata». Il video della «ragazza alla finestra» ha fatto il giro dei siti e delle tv, il panico delle sue parole e le immagini di una strada diventata fiume in piena restituiscono in pochi minuti la tragedia di una città in ginocchio. «State attenti, levatevi da lì - urla la ragazza ad alcune persone rimaste per strada - è pericoloso. Chiamate i pompieri, fate qualcosa...». I video, e poi i social network: ancora una volta Twitter diventa un tamtam tecnologico

co e un esempio potentissimo di informazione spontanea, strumento virtuale veicolo di una solidarietà reale. Gli utenti genovesi e da tutta Italia si scambiano informazioni, consigli e aiuto in tempo reale. La protezione civile è la prima a rilanciare nel suo Twitter Feed l'aggiornamento continuo dei tweet degli utenti (<http://valdicecina.salaoperativaprociv.org/tweets-archive/>) tramite gli hashtag, ovvero le etichette che permettono di trovare i twit su uno stesso argomento. I più utilizzati sono #genova, #allertameteoLG, #alluvione, #emergenza. Mentre viene retwittato continuamente il numero verde da chiamare, l'800.177.797, si sollecitano gli utenti con wi-fi ad aiutare i cittadini a rimanere connessi: «Telefoni bloccati, molte zone senza corrente. Aprite temporaneamente reti Wi-fi per facilitare le comunicazioni». C'è chi chiama volontari, e chi dà infor-

mazioni utili: «Fuggite da Brignole», «Autostrade percorribile da Voltri senza problemi», «A12 percorribile. Chiusa Genova est in uscita», «in autostrada tutte le gallerie sono buie, attenzione. Isoradio morta», «Tutti ai piani alti, o zone occidentali, dal centro verso Principe e Castelletto. Non andare tassativamente a Brignole o in zona Foce». C'è chi sfoga la rabbia: «E non si impara mai dai disastri precedenti, mai», «Gli investimenti sulla sicurezza dove cazzo stanno in Italia???».

L'utente Baby Marie Rose avverte «Black out a Genova, molti quartieri sono al buio». Si avvisa anche come muoversi in città e nella regione. Andrea Beggi scrive: «Le alture sopra la Valbisagno sono libere, Da

La rabbia
«In Italia non si impara mai dai disastri precedenti, mai!»

Ponte Fleming alla Foce tutto chiuso». Filippo Ronco avverte: «Voragine aperta in corso Europa di fronte Casa dello Studente».

E, mentre c'è chi ha appena sentito le parole di Berlusconi al G20, la sua crisi che non c'è, i ristoranti pieni, e twitta «mentre tutta Italia è al ristorante, a Genova si muore di temporale», uno sguardo preoccupato al resto d'Italia: «E speriamo di non dover avere altre città sotto alluvione». ♦